

“Dissuase” il suo avversario politico

Si è aperto davanti alla seconda sezione penale del tribunale presieduta da Antonia Prestipino il processo alla mafia di Roccamena, nel palermitano. Sono imputati l'ex sindaco Franco Salvatore Gambino, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, il boss Bartolomeo Cascio, accusato di associazione mafiosa (ma già condannato in un altro processo per mafia), detenuto, e il piccolo imprenditore Mario Cosentino, accusato di violenza privata. Al centro della vicenda le condotte «anomale» del sindaco Gambino, che al momento dell'arresto nel gennaio del 2006 nascondeva una pistola rubata nel cassetto del suo ufficio: Lui negò che quell'arma fosse sua, spiegando agli investigatori che molte persone all'interno del Municipio erano in possesso delle chiavi del suo ufficio.

Gambino viene indicato dagli inquirenti come factotum del capomafia Bartolomeo Cascio, ovvero come uno dei personaggi «a disposizione dell'organizzazione mafiosa». Cosentino è accusato di aver partecipato con Franco Diesi all'intimidazione nei confronti di Salvatore Ciaccio, avversario politico di Gambino alle elezioni comunali del 2003. Ciaccio venne in pratica dissuaso dal partecipare alla competizione elettorale da un attentato subito qualche mese prima del voto: la casa di un suo familiare era stata demolita nella notte, da, una ruspa.

Secondo gli investigatori, a ordinare la spedizione punitiva contro l'avversario sarebbe stato proprio Gambino. Franco Riesi, col fratello Leonardo, entrambi imprenditori, saranno processati a parte, con il rito abbreviato, il prossimo 5 marzo davanti al gup Giuseppe Sgadari.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS